SABATO 29 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 309

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

FRANCIA E PICCOLA INTESA

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 28, notte (per telefono):

Negli ambienti di Palazzo Chigi la alleanza tra la Francia e la Ceco-Slovacchia, benchè non favorevole all'Italia, era tuttavia attesa da molto tempo. Occorre notare che non è stato ancora firmato il trattato di alleanza, poichè la firma avverrà soltanto alla metà di gennaio, ma l'accordo si deve ritenere ormai virtualmente concluso.

Dopo il viaggio del Presidente Masarich a Parigi, avvenuto tre mesi fa, e dopo le frequenti visite che il ministro cecoslovacco Benes aveva avuto con Poincarè, era evidente come anche il programma della Francia fosse quello di uscire dal cosidetto isolamento, istituendo accordi con qualche potenza della Piccola Intesa. Venuta le meno la Russia, la Francia aveva cercato una fedele alleanza nell'oriente europeo e l'aveva cercata nella Polonia. Ma da un anno a questa parte i rapporti già intimi e calorosi fra la politica francese e quella polacca si erano allentati se non proprio raffreddati.

La Ceco-Slovacchia, invece, cercava da tempo di mettersi in relazioni di particolare amicizia col Governo francese. La Francia era favorevole a concedere al Governo di Praga aiuti finanziari sotto forma di prestiti che stavano singolarmente a cuore tanto a Masarich quanto a Benes. Cosicchè le politiche dei due paesi hanno giudicato conveniente di stringere più intimamente i loro rapporti futuri e consacrarli in un trattato vero e proprio. Il che è avvenuto. L'alleanza, che sarà firmata l'anno venturo, non è se non la sanzione protocollare di una situazione già da tempo maturata.

Bisogna che ora l'Italia presti grande attenzione alle ripercussioni di questo nuovo patto di alleanza, che potrebbe attrarre attraverso la Ceco-Slovacchia tutta la Piccola Intesa e quindi anche la Jugoslavia nella grande orbita della politica della Francia e nei suoi interessi economici e nazionali.

Il trattato potrebbe comprendere le della firma e sarà naturalmente sottoposto alla registrazione della Società delle Nazioni.

Da parte francese si afferma che il trattato sarà basato sui seguenti punti: mantenimento del nuovo statuto europeo definito dai trattati; esercizio di una politica di pace comportante perciò accordi difensivi; rispetto di tutti gli impegni internazionali; collaborazione dalle due parti alla ricostruzione economica dell'Europa.

Il trattato potrebbe comprendere le seguenti stipulazioni: I due paesi si uniranno per impedire la restaurazione degli Hohenzollern; vigileranno per il mantenimento dell'indipendenza dell'Austria-Ungheria e circa gli Absburgo. Il trattato inoltre non ostacolerebbe affatto la politica precedentemente adottata da altri alleati nei riguardi dei due paesi e si concilierebbe perfettamente coll'accordo italo-cecoslovacco. In esso non sarebbe stipulata una convenzione militare segreta; ma stabilito un mantenimento di contatto tra gli stati maggiori dei due paesi. Infine i due paesi sottoporranno ad un arbitrato tutte le divergenze che potessero sorgere tra essi e che non volessero essere regolate diplomaticamente.

Il riordinamento dei tributi

Siccome il pubblico difficilmente si orienterebbe leggendo il lunghissimo comunicato ufficiale sul riordinamento dei tributi, ho pensato di intervistare il comm. D'Aroma che è il braccio destro del ministro De Stefani.

Il comm. D'Aroma mi ha detto:

— Il ministro De Stefani ha voluto ricondurre i gravami fiscali dei cittadini italiani al tipo di semplicità e di chiarezza che esisteva prima della guerra. Perciò sono state soppresse tutte le sopratasse pei mutilati, per gli orfani di guerra, il centesimo di guerra e tutte le aliquote progressive. E' poi soppressa la tassa di famiglia, quella sul valore locativo e sono state sostituite da altri cespiti di entrata per l'erario. Invece col primo gennaio sarà istituita una nuova aliquota personale calcolata sul tenore di vita del contribuente, una vera e propria imposta complementare sul reddito.

— E quale è — ho chiesto — il limite tassabile?

Il comm. D'Aroma ha risposto:

— Un limite modesto e sopportabile perchè la nuova imposta colpisce soltanto i redditi complessivi al netto superiori alle sei mila lire annue e ammette opportune detrazioni proporzionali a secondo dei carichi di famiglia di cui è gravato il contribuente. La misura dell'aliquota è sopportabile in quanto va da un minimo dell'uno per cento ad un massimo del dieci. Ma se si pensa che il dieci per cento rappresenta la aliquota del reddito di un milione, si vede che il criterio della sua mitezza non è stato annunziato invano, specialmente se si confronta tale aliquota con quelle precedenti che raggiungevano il venticinque ed anche il trenta per cento. Nel suo complesso, dunque, con la imposta progressiva oggi approvata il paese viene ad essere favorito con una architettura tributaria più organica e ordinata con un più semplice e chiaro ritorno alle imposte base, alle imposte cioè preesistenti alla guerra.

Circa un discorso di Michele Bianchi

ROMA, 28.

A proposito di particolari ulteriori sviluppi del programma dell'azione del Partito Nazionale Fascista accennati in un discorso pronunciato in questi giorni dal comm. Michele Bianchi a Brescia, conviene rilevare che si tratta della enunciazione di idee strettamente personali in quanto le gerarchie del partito non hanno ancora avuto occasione di precisare il proprio pensiero su tali problemi. (Stefani).

I lavori del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28.

Provvedimenti per Venezia

Questa mane, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri.

Il Comune di Venezia aveva rivolto domanda al Presidente del Consiglio dei ministri perchè il Palazzo Ducale con l'attiguo edificio delle prigioni venisse concesso dallo Stato al Comune di Venezia.

La domanda corrispondeva ad una antica e costante aspirazione della cittadinanza veneziana ed a ragioni storiche, morali e patriottiche per cui altri gloriosi e cospicui Comuni d'Italia, tra cui Roma, Firenze e Perugia, possiedono gli edifici monumentali attestanti il loro passato luminoso e fecondo d'insegnamenti.

L'esposto del Sindaco assicurava che Venezia, continuatrice ed erede del reggimento amministrativo della millenaria repubblica, avrebbe ascritto a sommo onore e a legittimo orgoglio civico se il Governo nazionale avesse accolto il suo fervido voto.

Il Consiglio, ad unanimità, ha accolto la domanda deferendo al ministro delle Finanze di concretare il relativo decreto di cessione.

Inoltre, su proposta dello stesso Presidente del Consiglio, si delibera l'aggregazione del Comune di Murano al Comune di Venezia cui era stato recentemente aggregato l'altro Comune di Burano.

Inoltre, su proposta del Presidente on. Mussolini, a cui si associa con copia di argomenti il ministro della Marina, e di concerto col ministro delle Finanze, si delibera la cancellazione a favore dello stesso Comune di Venezia del mutuo di 79 milioni che furono dallo Stato concessi per le condizioni speciali cui fu sottoposta la città durante la guerra e che si era fatta riserva di sistemare appena cessate le cause che avevano determinato la cessazione del mutuo stesso.

Il Consiglio ha riconosciuto la fondatezza delle ragioni addotte dal Comune per la cancellazione del mutuo.

Il Consiglio delibera poi altri provvedimenti a favore della stessa città di Venezia e del suo porto.

La riforma tributaria

Indi il Consiglio discute ampiamente su alcuni punti della riforma della legge comunale e provinciale, e del Consiglio di Stato.

I punti controversi vengono definitivamente concretati.

Indi il ministro delle Finanze onorevole De Stefani sottopone all'approvazione del Consiglio un gruppo di provvedimenti diretti a completare la opera finora compiuta dal Governo in materia di riforma tributaria.

L'on. De Stefani illustra ampiamente la natura e la portata dei provvedimenti proposti.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente e quasi tutti i ministri, approva all'unanimità i provvedimenti proposti.

Con questi provvedimenti l'opera tributaria quale venne fissata nei primi giorni del nostro Governo è compiuta nelle sue linee sostanziali, salvo il coordinamento formale delle numerose disposizioni emanate nel periodo dei pieni poteri e salvo ulteriori provvedimenti collaterali e perfezionamenti reclamati dalle esigenze dell'economia nazionale e dal variare delle condizioni. Ma il problema della riforma tributaria nei suoi termini fondamentali rimane definito e superato aprendo la via a futuri sviluppi e perfezionamenti, completando lo sforzo per il ritorno al pareggio del bilancio e una finanza sana, perequata, potente, rispettosa delle fonti vive del reddito e del risparmio nazionale.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.15 per riprenderli alle ore 17.

La medaglia d'oro al valore all'on. Ciano

Alle ore 17 si è nuovamente riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri. Al principio di seduta il Presidente del Consiglio ha consegnato al commissario per la marina mercantile on. Costanzo Ciano la medaglia d'oro al valore militare decretata in comutazione di altra d'argento per il noto episodio di Buccari e un'altra medaglia d'argento con cessagli per il fatto di Castellazzo nel novembre 1917. Il Presidente ha accompagnata la consegna con parole di elogio per le alte bnemerenze di guerra dell'on. Ciano. Il ministro della marina duca di Revel si è associato ricordando che i due episodi cui si riferiscono le medaglie sono fra i più gloriosi della nostra guerra.

I materiali di guerra

Su proposta del Presidente del Consiglio si approva uno schema di decreto per cui è data facoltà al Presidente del Consiglio su deliberazione della Commissione suprema di difesa di emanare con successivi decreti presidenziali disposizioni tendenti a precisare le forme, le dimensioni, le caratteristiche tecniche e tutti quegli altri elementi che servono a definire e individuare i materiali di uso occorrenti a tutte le amministrazioni statali, nonchè le norme per la compilazione del disegno costruttivo e ciò allo scopo di raggiungere la normalizzazione di detti materiali e dei relativi criteri di fabbricazione, di provvista e di collaudo. Il provvedimento è integrato poi da altre norme delucidative. Con questo provvedimento il Governo risolve il problema della normalizzazione dei materiali di guerra, principio già ammesso e codificato da altre nazioni progredite in fatto di industrie, e che in Italia era stato già prospettato dagli stessi industriali.

Il Consiglio poi approva uno schema di decreto relativo al calendario civile annuale.

Provvedimenti nell'amministrazione degli affari esteri

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato il nuovo testo coordinato delle disposizioni per la carriera diplomatica consolare. Il testo riguarda l'ordinamento della carriera diplomatica consolare al quale sono state apportate le varianti indispensabili per integrarlo e metterlo al corrente col nuovo ordinamento generale sulla burocrazia. Tra le principali varianti introdotte è notevole quella relativa al nuovo grado di ambasciatore testè creato la cui qualifica è stata introdotta nel testo dell'ordinamento. Nel nuovo testo coordinato sono poi introdotte alcune modifiche sul congeguamento dei passaggi dalla carriera consolare alla diplomatica.

E' poi approvato uno schema di decreto che reca norme per regolare la posizione di carriera dei funzionari fuori grado ed un altro schema di decreto che contiene provvedimenti per il ruolo degli interpreti.

Per le scuole elementari all'estero

Infine con altro schema di decreto sono date norme relativamente ai concorsi per le scuole elementari all'estero. In seguito all'emanazione delle nuove norme che regolano nelle scuole elementari del Regno le nomine dei direttori didattici governativi, e degli insegnanti delle scuole elementari si è intesa la necessità di modificare le disposizioni che hanno sin qui disciplinato la nomina degli insegnanti e dei direttori delle scuole all'estero per porle in armonia colle stesse disposizioni concernenti le scuole del Regno, inteso a meglio garantire la scelta del nuovo personale.

Nello stesso tempo però è sembrato opportuno di consentire con disposizione transitoria che coloro i quali già rivestono l'ufficio direttivo a titolo d'incarico assai pochi invero possono compiere l'esperimento triennale per conseguire la nomina di direttore effettivo senza la nuova prova di concorso. Così parimenti è sembrato equo conservare in vigore per gli insegnanti che sono già in servizio come provvisori e solamente per il concorso che verrà bandito nell'anno scolastico 1923-24 le norme che hanno finora regolato la scelta del personale delle scuole all'estero. Il Consiglio ha sospeso i lavori alle ore 20 e tornerà a riunirsi domani alle ore 10.

Lo studio della riforma delle Camere di commercio.

ROMA, 28.

Il ministro dell'Economia Nazionale sen. Corbino, ha esaminato in questi giorni il problema dell'ordinamento delle Camere di commercio e industria nel desiderio di renderle più idonee ai loro scopi e di accrescerne il prestigio e l'autorità. In linea pregiudiziale il ministro si è proposto il problema della riforma delle circoscrizioni delle Camere, ma dopo un ponderato ed attento esame di tutti i lati della complessa questione si è formato il convincimento che la riforma delle Camere di commercio debba tendere a migliorare il funzionamento non a sopprimere organismi che per lunga tradizione hanno la rappresentanza degli interessi industriali e commerciali del paese e rispondono al tempo stesso a necessità economiche di carattere locale e a fini di utilità generale.

L'on. Corbino si riserva di promuovere fra breve l'emanazione dei provvedimenti diretti a rafforzare gli attuali organismi particolarmente per quanto concerne le funzioni delle Camere, il sistema elettorale e la materia tributaria, in modo da poter addivenire, al più presto possibile, alle elezioni per il rinnovamento di consiglieri camerali, elezioni che con recente decreto furono rinviate fino a nuova disposizione.

Arnaldo Mussolini presidente onorario della Commissione per l'Agricoltura.

ROMA, 28.

Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» nel quale S. E. il Presidente del Consiglio volle che si iniziasse quell'opera di propaganda attraverso la stampa politica che era base di una formazione di una coscienza agricola italiana e che oggi va attuando la commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, nato egli pure in quella meravigliosa terra di Romagna che è esempio di quanto possa rendere l'agricoltura italiana tecnicizzata e industrializzata, ha accettato la carica di presidente onorario della commissione stessa. Il presidente effettivo Mario Ferraguti nel dare l'annuncio ai membri della commissione mette in evidenza l'altissimo significato politico e il valore di tale accettazione da parte di Arnaldo Mussolini e comunica anche la nomina a membro della commissione del professore Palazzo direttore dell'Istituto superiore forestale di Firenze dove è stato designato a sostituire il professore Serpieri oggi sottosegretario all'Economia.

L'applicazione delle tariffe per la vendita dei medicinali.

ROMA, 28.

Il ministro dell'Interno con circolare diretta ai Prefetti ha differito al 1.o febbraio 1924 l'applicazione delle tariffe di Stato per la vendita dei medicinali.

Il Sindacato dei medici condotti ricevuto da Rossoni.

ROMA, 28.

Il comm. Rossoni ha ricevuto il direttorio del sindacato nazionale medici condotti (dottori Vaccino, Campoli, Coccito, Fatichi, Montano, Oliaro, Taroni, Percacini, Tonelli, Parobbio) che gli ha raccomandato un memoriale riguardante il convegno provinciale della classe, coi rappresentanti della Federazione dei Comuni fascisti e gli ha inoltre esposto l'urgenza di provvedimenti per i medici del mezzogiorno e delle isole e per il pagamento degli stipendi da parte dei Comuni inadempienti. Il sindacato domanda anche che a far parte della commissione del regolamento per la nuova legge sulla cassa di previdenza dei sanitari venga chiamato un rappresentante della categoria. Il comm. Rossoni dichiarandosi soddisfatto per l'avvenuto inquadramento nelle corporazioni fasciste della massa dei medici condotti che del lavoro intellettuale costituiscono uno dei migliori elementi assicurò che avrebbe presentato al Governo appoggiando i desideri espressi dal Sindacato nazionale medici condotti.

È uscito il terzo volume del notiziario archeologico coloniale

ROMA, 28.

Il ministero delle Colonie ha pubblicato il terzo volume del notiziario archeologico coloniale. Il volume, di circa 200 pagine di grande formato, e di 85 tavole fuori testo, contiene le relazioni degli ultimi scavi condotti in Tripolitania e Cirenaica e studi critici su monumenti e collezioni d'arte delle regioni.

L. Mariani, prendendo le mosse dalla nota statua di Zeus scoperta a Cirene, esamina l'origine e lo sviluppo del tipo di Zeus Aigioches.

Pirro Vanelli pubblica, insieme con relazioni di scavi di Tripoli e della regione di Gurgi, l'illustrazione della tomba con affreschi del quarto secolo esistente a Gargaresc, interessante monumento di sicretismo religioso.

Seguono due studi di U. Antonelli su Tanit Kaelisti nell'arte figurata e di R. Bartoccini su un gruppo colossale di Dioniso del Museo di Tripoli, quindi una rassegna della collezione antiquaria lopeditana.

S. Furri illustra un ferramento di statua di Borcas del museo di Bengasi e il santuario rupestre con monografia sulla monetazione mussulmana di Tripoli dell'avv. G. Cimino, appassionato cultore della materia e benemerito del museo tripolitano, cui donò lasciando la colonia la ricca collezione di monete di Tripoli.

Il volume, che è largamente atteso dagli studiosi dopo i primi due pubblicati negli anni decorsi, mentre testimonia l'interesse e la cura che il Governo prende per l'incremento e lo studio del prezioso patrimonio archeologico della Libia, conferma sempre più chiaramente l'alto valore che anche sotto questo aspetto offrono le nostre due colonie mediterranee.

I francobolli commemorativi del cinquantenario manzoniano.

ROMA, 28.

Il 29 corrente saranno messi in vendita presso gli uffici principali centrali di Roma e di Milano e di quello di Roma via del Seminario speciali francobolli commemorativi del primo cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni. I francobolli stessi validi per la francatura delle corrispondenze dirette sia all'interno del Regno che all'estero sono stati emessi nei tagli da cent. 10, 15, 30, 50 e lire 1 e lire 5. La vendita verrà effettuata in ragione di due serie complete al massimo per ogni acquirente mentre separatamente, cioè non in serie complete, non si potranno acquistare che quattro degli esemplari dei tagli da cent. 10, 15, 30, tre esemplari da lire 1 e due da lire 5.

IL RE HA RICEVUTO IN UDIENZA il ministro di Egitto.

ROMA, 28.

Il Re ha ricevuto in udienza solenne il signor Hamed Ziver pascià il quale ha presentato a S. M. le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Egitto presso la Real Corte.

Una signora uccisa a pugnalate dopo aver resistito ad un ladro

ANCHE LA DOMESTICA COLPITA

VENEZIA, 28, notte (per telefono):

Oggi alle ore 15 un individuo è penetrato nell'abitazione della signora Lidia Gherarducci, di anni 30, moglie del cav. Agostino Orzali, ingegnere capo dell'arsenale, abitazione situata in Calizzada del Pignater. L'individuo, che evidentemente voleva rubare ha incontrato resistenza da parte della signora e l'ha colpita a morte con un pugnale. Nella casa si trovava pure la domestica, Vittoria Costanzi, la quale, accorsa alle grida della padrona, è stata a sua volta ferita gravemente alla gola.

L'assassino si è dato poi alla fuga ed è stato arrestato solo stassera nella sua casa.

La signora Orzali è morta all'ospedale. La domestica invece versa in condizioni disperate.

Abbandonato dopo quattro giorni dalla giovane sposa.

ROMA, 28.

A Costacciaro, piccolo paese della provincia di Roma, pochi giorni or sono il parroco univa in matrimonio la giovane diciannovenne Ernesta Galli, una bella e formosa ragazza del luogo, con il contadino Anacleto Sagrafana.

L'unione, confermata al Municipio, fu resa solenne con un banchetto, dopo il quale i due novelli sposi lasciarono il paese per un viaggio di nozze nella capitale.

Gli sposi presero alloggio in una camera ammobigliata in via Principe Umberto per trascorrere dolcemente la luna di miele. Ma la quarta sera lo sposo attese invano la donna che gli aveva giurata eterna fedeltà, e seppe da qualche pietoso conoscente che la fanciulla si era allontanata con un amante. Ad Anacleto Sagrafana non rimane altro che fare ritorno mesto ed avvilito al paese.

Il padre della Galli ha sporto però denuncia alla questura di Roma affinchè siano iniziate richieste per rintracciare la ragazza.

Per proteggere il mercato del frumento in Francia.

PARIGI, 28.

A causa delle oscillazioni del cambio il Consiglio dei ministri ha preparato un decreto secondo il quale viene fissato ogni anno il prezzo minimo o massimo del frumento. I coefficenti di riduzione o di aumento dei diritti di dogana assicureranno e manterranno la protezione della coltura del frumento. Uno speciale calmiere stabilirà l'indice da seguirsi salvo correzioni da applicarsi secondo le differenti regioni o il rapporto tra i corsi del frumento, della farina e del prezzo del pane.

La misteriosa tragedia dell'areonave francese

Il cadavere del Comandante trovato sulla costa siciliana

Dal deserto di Sahara si segnala il passaggio del "Dixmude"

ROMA, 28.

Il Ministero della Marina ha ricevuto un telegramma dal pretore di Sciacca (Sicilia) che in quelle acque è stato ripescato un cadavere che si è potuto identificare come quello del comandante del dirigibile francese «Dixmude».

Gli si stanno preparando solenni onoranze funebri. Sono state subito praticate attive ricerche in quelle acque, ma finora non si è trovata nessuna traccia nè di altri cadaveri nè di materiale aereonautico.

E' stata messa a disposizione dello addetto navale francese, che è partito stamane da Roma per la Sicilia, una torpediniera italiana che trasporterà l'addetto stesso da Palermo a Sciacca.

Il Duca del Mare, ammiraglio Thaon di Revel, ministro della Marina, ha subito inviato un telegramma di vivissime condoglianze al ministro francese della Marina, signor Raiberti.

Il "Dixmude„ avvistato a 200 chilometri a sud di Insalah.

PARIGI, 28.

Il Ministero della Marina ha ricevuto dal governatore generale e dal capo dello Stato Maggiore dell'Algeria telegrammi confermanti il passaggio del dirigibile «Dixmude», il 26 corrente, a duecento chilometri a sud di Insalah.

Da parecchi posti francesi della regione, su cui il dirigibile potrebbe sorvolare, sono state distaccate pattuglie in varie direzioni.

L'angosciosa tragedia

PARIGI, 28.

Tutti gli apparecchi della squadra aviatoria francese di Biserta, hanno nell'intera giornata spinte le loro ricerche il più lontano possibile sopra il deserto del Sahara, e il naviglio francese, inglese e italiano ha perlustrato attivamente le coste della Tunisia e della Tripolitania.

Speranze, tenui speranze restano tuttavia, se non nei confronti del «Dixmude», almeno in quelli dei cinquanta uomini che formavano il suo equipaggio. Ci si richiama all'ultima notizia giunta dalla Tunisia, secondo la quale l'aereonave, dopo essere stata vista al largo del golfo di Gabès, aveva fatto di nuovo la sua apparizione sopra terra, a ovest di Tatauine, e poi in un punto anche più all'interno del paese. Senza arrivare in tutto a credere che in quel momento il dirigibile navigasse ancora con i propri mezzi e fosse padrone della propria direzione, si pensa tuttavia che la nuova direzione del vento abbia stornato la minaccia della sua perdita in mare, e lo abbia spinto verso il Sahara, dove esso può aver atterrato in luoghi dai quali non sarà facile che i superstiti possano far pervenire rapidamente loro notizie.

Per orientarci un poco nella ridda delle notizie contraddittorie che sono circolate durante questa settimana di ansie, fino a far credere a fantastiche segnalazioni del «Dixmude», del quale l'ultimo radiotelegramma risale addirittura al 21 dicembre, riepiloghiamo brevemente il viaggio drammatico iniziatosi il 18 dicembre a Cuers-Pierrefeu.

I due giorni di navigazione

In quel giorno, alle 6 del mattino, il «Dixmude» lasciava il suo «hangar» per compiere un «raid» nel sud dell'Algeria, fino a In-Salah. Cinquanta persone avevano preso posto a bordo della gigantesca aereonave; fra di loro, il capitano di vascello Yvon, aggiunto alla direzione dell'aereonautica militare, e il capitano di fregata Hennique, comandante il centro di Cuers-Pierrefeu. Comandava il dirigibile il luogotenente Du Plessis de Grenadan.

I due primi giorni di navigazione furono favoriti dalle condizioni atmosferiche. Nello stesso martedì, alle 4 del pomeriggio, dopo aver sorvolato la Corsica e la Sardegna e traversato il Mediterraneo, il «Dixmude» si trovava al di sopra di Biserta, e raggiungeva poi Kairouan alle 19.30. Nel mercoledì, alle 16.40, l'aereonave si trovava sopra In-Salah, dopo aver sorvolato Oaurgla e Inifel. Il «Dixmude» puntò quindi verso Biskra.

Fu nella mattina del giovedì, verso le 2, che si manifestò una brusca depressione atmosferica in direzione di nord-ovest. In quel momento il dirigibile si trovava a circa 80 chilometri a sud-ovest di Oaurgla. Qualche ora dopo fu segnalato il suo passaggio a sud di Biskra.

A questo punto il «Dixmude» si accingeva a puntare verso Algeri per il viaggio di ritorno, quando il luogotenente de Grenadan apprese che una tempesta si manifestava, e decise di prendere di nuovo la direzione del sud. In quel momento l'aereonave non navigava più che alla modesta velocità di 20 chilometri all'ora. Dopo essere passata sotto Biskra fino a un centinaio di chilometri, essa si diresse verso l'est.

Scoppia l'uragano

Il venerdì scoppiò un uragano; e il «Dixmude» tentò allora di prendere la direzione di Tunisi; nello stesso tempo segnalava che, essendo esaurita la sua provvista di combustibile, esso tentava di atterrare al campo di Baraki, presso Algeri, malgrado l'infuriare del maestrale.

E' da questo momento che il dramma comincia. Infatti, mentre i centri aviatori di Baraki e di Hussein hey erano avvertiti e si tenevano pronti ad aiutare la manovra di discesa del dirigibile, nella sera del sabato, il Ministero della Marina comunicava una nota annunciante che il «Dixmude» navigava verso il sud-ovest, e, infine, nella domenica, una nuova comunicazione ufficiale indicava che il «Dixmude» ormai, dopo aver traversato la Tunisia e sorvolato su Toseum e Gafsa, era al largo del golfo di Gabes e sembrava andare alla deriva verso est.

Giunto sul golfo di Gabes, probabilmente per un improvviso mutare della direzione del vento, il «Dixmude» è stato di nuovo spinto verso terra.

Nella notte dalla domenica al lunedì un radiotelegramma del posto di Medenine indicava che il dirigibile era tornato sopra la terra ferma alle ore 7.30 del pomeriggio della domenica e che se ne andava, verso ovest. Da quel momento nessuno l'ha più visto.

Le difficoltà delle comunicazioni fra la Francia e l'Africa del nord, non hanno permesso ancora di ricevere alcuna indicazione, anche d'ordine secondario, sui venti e sulle condizioni meteorologiche delle regioni che ci interessano. Infatti, se si conoscesse almeno la direzione del vento e la sua approssimativa velocità, si potrebbe calcolare all'incirca la regione nella quale il «Dixmude» può trovarsi ora o la zona lungo la quale può avere atterrato.

Se dopo le ore 7.30 del pomeriggio della domenica il dirigibile, sotto la spinta del vento, ha continuato in direzione ovest, è possibile pensare che esso abbia sorvolato lungo la frontiera sud-tunisina, e in seguito lungo la frontiera sud-algerina. Continuando in questa direzione, esso può trovare il campo di atterramento di Colomb-Bechar, dove sono state prese tutte le disposizioni per un'eventuale discesa. Tale discesa, è inutile avvertirlo, sarebbe tuttavia difficoltosissima, e per la impreparazione degli uomini di manovra, che compirebbero per la prima volta la delicata bisogna, e per le naturali condizioni di danneggiamento del dirigibile.

Il problema dei viveri

Se poi, per fortunata avventura, il «Dixmude» avesse conservato la propria direzione di manovra, si può sperare che il luogotenente de Grenadan riesca a orientarsi verso Algeri (campo di Baraki) dove le condizioni di atterramento sarebbero le migliori.

In queste ore angosciose, è stata posta anche la domanda di quanti viveri fossero a bordo; ma ad essa è stata data una risposta tranquillizzante. Si è certi, comunque, che fin dai primi momenti di pericolo, il comandante avrà provveduto a razionare i viveri, per modo che il rifornimento fosse assicurato per una durata più lunga di quella normale.

Tutti i distaccamenti francesi della Tunisia e dell'Algeria sono intanto in moto per la ricerca dell'aereonave. All'estremo sud, nella notte, ardono grandi fuochi e segnano sul terreno, come una immensa linea di bagliori, per richiamare l'attenzione dei naviganti del «Dixmude» sui luoghi di possibile o meno difficoltosa discesa.

E l'attesa e la ricerca sono tenaci quanto la speranza.

NOTE LETTERARIE

Giovanni Pascoli uomo

Riaprite, uno due, tre, tutti i libri del Pascoli: meglio quelli di poesia, meglio ancora quelli scritti nella sua giovinezza letteraria (che non andò pari con la sua giovinezza fisica: egli cominciò a poetare dopo i 30 anni): rileggeteli e, se avete immaginativa, vedrete il Pascoli uomo, nella sua vita quotidiana di familiare un po' sulvatico, di campagnolo un po' provinciale, di professore un po' troppo, forse, innamorato del suo classicismo ch'egli non seppe chiamare diversamente che «umanità», humanitas.

E' il poeta che non nasconde, col vezzo pretensioso di certuni che oggi vanno per la maggiore, le vicende della sua vita: di quella esteriore non meno di quella interiore, l'una rispecchiata nell'altra, come un cielo e un mare che si riflettano l'uno nell'altro.

Ma io devo parlarvi di Giovanni Pascoli uomo, e vi ho cominciato a dire di lui come poeta: tant'è vero che egli è poeta nell'atto che vive e uomo quando fa versi, cioè uomo sempre, benchè immortale nella sua fragile e corruttibile umanità.

Della quale fragilità egli fu tanto ammaestrato nella sua vita travagliosa, con i lutti, e le sciagure che lo colpirono spietatamente, che talora pareva davvero attingere dal male, come da un'urna inesauribile, quel conforto che chiamiamo la purificazione a traverso il dolore, e, con parola più rara, catarsi.

«Sappiate — dice egli, e parlava al mondo indifferente o ignaro del suo dolore, benchè sembrasse parlare alla sorella Maria — sappiate che non godrei tanto di così tenue (per altri) materia di gioia, se il martòro non fosse stato così duro e così durevole, e non fosse venuto da tutte le possibili fonti di dolore, dalla natura e dalla società, e non ne avesse ferito tutte le possibili sedi, l'anima e il corpo, l'intelligenza e il sentimento. Non è vero, Maria? E benedetto dunque il dolore».

Altre volte, per istinto, sentiva la necessità di allargare a tutto il mondo degli uomini il dolor suo, con un pànico abbracciamento di tutte le creature umane (si sentiva allora aprire il Leopardi, e più allo Schopenhauer, la cui pena avea nome Weltschmerz), conscio che «il male di cui tutti soffriamo, e che è così aggravato da cercare impaziente le cure più strane e diverse, è un grande residuo di vendetta che circola per tutte le vene della società umana, la quale non vorrebbe esser di belve».

Un giorno indimenticabile — 10 agosto 1867, San Lorenzo — gli uccidono il padre, barbaramente, d'agguato, e il delitto rimane poi sempre impunito.

Egli è allora appena dodicenne: lo richiamano da Urbino, dove studiava, in un collegio: apprende la notizia che nel suo cuore di sensitivo cristiano e di fanciullo non sveglia fantasmi di suicidio, ma di ampientamento e di rassegnazione, sensi che più tardi lo porteranno ad amare il Tolstoi e il mistico fatalismo russo. Giovanni — Zvani, allora, e Zvani sempre — racconta:

«Egli (mio padre) fu colpito nella strada, a qualche miglio da casa sua; ed egli è ancora per me (e anche per voi, che sapete) là: nella strada».

O cavallina, cavallina storna,
che portavi colui che non ritorna;

Colui che era partito baciandoli tutti, uno per uno, la sua moglie e i suoi figliuoli, e all'ultima, a Maria, presaga quasi della sciagura, aveva promesso il dono che venne sì, ma insieme con quell'inerte e lugubre carico! A poca distanza di tempo dal padre, anche la madre è morta, di dolore; e l'hanno raggiunta, uno dopo l'altro, sotto terra, i fratelli Margherita, Luigi, Giacomo.

Sicchè a lui non rimane che quella sorella, la più piccina e un grande fratello: il mondo. E un giorno, che egli vede questo, a somiglianza di sè stesso vessato da un destino implacabile, e pieno anch'esso di triboli e di angherie, mentre Dio lo ha fatto grande e bello e libero e rutilante di splendore fra gli astri e i pianeti che il Poeta vede rotare nella voragine della notte come polverio incandescente, — un giorno pensa che sia necessario mettersi con gli umili contro i potenti con i giusti contro gli ingiusti, e diviene rivoluzionario, e una volta esperimenta anche il carcere.

Ma il suo sogno rivoluzionario non è quello del terrorista disumano: è un sogno sublime e universale: vasto come il suo dolore, cristiano come la sua fede. Più tardi, per Lucheni, l'anarchico regicida, troverà l'unico accento che uomo possa trovare per il fratello sciagurato, più su della giustizia degli uomini e poco più giù della sentenza di Dio: la Pietà.

E l'odio è stolto, ombre dal volo breve tanto se insorga, quanto se incateni; è la Pietà che l'uomo all'uom più deve persino ai re, persino a te, Lucheni.

Poi, divenuto il dolore necessario in lui e con la sua vita vivente, come l'albero nell'albero ebbe consolatrici una compagna umana: Maria, e due divine amiche: Poesia e Campagna.

«Se vi cammina davanti, tarchiato nella sua statura mezzana, con quella impostatura così spiccata del petto, che si dondola un poco assecondando con le spalle e le braccia corte il moto risoluto del passo, col collo taurino e la testa forte sotto il cappello largo e molle, egli è uno dei nostri agenti di campagna, un fattore, del più buon ceppo romagnolo. Ma si volta, vi guarda, vi parla. E quando udite frasi rotte, una voce che pare senza accento; movimenti rapidi e profondi a cui la parola a ogni tratto vien meno; quando vedete su quella fronte tormentata, che mostra nei solchi fondi il travaglio e l'ansia dello spirito, quando vedete su quegli occhi grigi l'ombra della nuvola nel cielo, allora sentite che è lui, Pascoli, il poeta».

Così parla del Sanmaurese il suo discepolo Serra, un altro grande scomparso: che bisognerà onorare degnamente, anche come Martire della Patria.

Naturalmente, se alla Poesia e alla Campagna diede tutto il suo spirito, non potè il Pascoli dare sempre tutto il suo tempo e il suo corpo: che, prima professore di latino e di greco nei ginnasi e licei di Matera, Massa, Livorno, poi di letterature classiche e italiana successivamente nelle Università di Messina e di Reggio, doveva, per darsi intiero alle sue grandi amiche, profittare delle brevi vacanze.

La Toscana fu la sua terra d'adozione: ancorchè, come il Serra a ragione sostiene, egli rimanga sempre, sostanzialmente, romagnolo, di quella Romagna che, dovunque egli vada gli ride al cuore (o piange), e gli rimemora insieme con tanto dolore, anche tanta dolcezza di cose passate e di indimenticabili anni.

Pure in Toscana, e precisamente in quel di Lucca — certo la provincia di Italia più propizia alla poesia pascoliana se non altro per i favori che concede al cacciatore di passatempi mitologici (chi è stato in Lucchesia, specie nella Garfagnana mi darà ragione) — egli volle fabbricarsi una umile casa agreste, abbracciata dall'edere, ch'egli stesso educava, come l'orto e il piccolo giardino, dove egli apprese anche i bellissimi segreti de' campi e del cielo della colorita parlata di Zi' Meo.

Ora forse è tardivo, e superfluo, dire ch'Egli nacque a S. Mauro di Romagna nel 1855, e morì a Bologna, nel 1912, a 55 anni, e volle essere inumato a Barga, presso il garrulo torrentello Corsonna, dove in vita, forse, avea sorpreso i dialoghi canori de' pitticri e de' fringuelli e de' passeri, o avea raccolto un sassolino per farne un topazio o un ametista, per virtù della sua ricreatrice poesia.

E, quando morì, molti non s'accorsero della sua morte: ch'egli è come una montagna, che quanto più ci se n'allontana, tanto più grandeggia nel cielo, e attinge le nuvole.

A. G.

Note parigine

(*Lettere al «Giornale di Udine»*)

PARIGI, 26.

Il ballo «Direttorio».

Piazza dell'Opera offriva sere fa uno spettacolo non solito a vedersi nemmeno in occasione delle più attese «premières».

Il monumentale teatro, dal quale si riflettevano frangendosi sulla Piazza, le luci rosse e bleu, era assediato da un'immensa folla di curiosi, che attendevano l'arrivo dei partecipanti al ballo, in costume «Direttorio».

Tale fu la ressa che si dovette organizzare uno speciale servizio d'ordine pubblico, per garantire il libero accesso alle automobili, dalle quali scendevano, frettolosi e con l'orgoglio di sentirsi ammirati, i fortunati abbienti che potevano concedersi il lusso di partecipare all'eletta riunione. Fortunati, poichè il preventivo più modesto importava, oltre ai cento d'ingresso, la spesa di circa un migliaio di franchi, ben sonanti, per tutti gli altri accessori... indispensabili.

Il ballo, fra le molte attrazioni, offriva quella, non indifferente agli esteti, di veder riunite le bellezze cosmopolite ai cui prototipi di ogni paese, la Casa Golwyn offriva un premio di tremila franchi.

Immaginarsi quindi la folla delle concorrenti alle quali, più che la sommetta in premio, arrideva la speranza di recarsi, ora che il freddo fa battere i denti alle più parigine, sotto il tiepido sole della Costa Azzurra, per essere «filmate» e tramandate, col fascino della loro bellezza, ai fedeli dello schermo d'oltre Atlantico.

L'Italia è stata ottimamente rappresentata ed è solo per riguardo alla modestia della trionfatrice, signorina Liliana Grolleri, che non scegliamo un inno alle sue squisite grazie.

Gli studenti parigini.

Sembra che l'incasso abbia superato ogni aspettativa.

Il «Journal», organizzatore dell'iniziativa, se ne rallegra, ma più ancora gioiscono gli studenti che, quantunque individualmente a scarsella vuota, avranno un milioncino in proprietà collettiva, da spendersi per costruirsi le case, sulle aree delle fortificazioni di Parigi, graziosamente donate dal Governo per questo preciso scopo.

Lo studente parigino vuol costruirsi la casa, poichè vuole, nella durata dei corsi universitari... la stabilità di un impiego di carriera!

Perciò poco gl'importa che le boccianture gli raddoppino il numero degli anni accademici. E' essenziale è, per lui, vivere intensamente la fuggevole giovinezza. E per viverla bene si organizza in classe: strappa impieghi di chauffeur ausiliari alle compagnie di trasporto automobilistiche, d'agente e mediatore... notturno ai mercati, d'ispettore ai cinematografi. Non gli mancava che la casa: fra un anno l'avrà e con tutti il comfort!

E così, dopo le lezioni alla Sorbona, l'attenderà l'impiego e nelle ore di libertà, per meglio assimilare la scienza, il sorriso d'una moglie legittima, o quasi, nella casetta che si sarà costruita.

Un giorno, dopo molti anni, arriverà, per forza d'inerzia, la famosa laurea. Allora avranno fine le scapataggini e si potrà diventare seri e lavoratori, senza il vano rimpianto di aver perduto degli anni.

La scienza espone...

... nell'immensa sala del Gran Palazzo ai Campi Elisi, fraternizzando con l'Industria, che applica gli ultimi suoi elaborati.

Il visitatore profano passa attonito fra le miglia di apparati, pauroso di urtare la suscettibilità di qualche trappola meccanica o di vedersi cadere sul capo qualcuno dei fili ad alta tensione, che stesi sotto la volta, portano la voce bassa e monotona dei trasformatori giganti.

Un assembramento considerevole di pubblico staziona ai lati d'una piscina, dove il campione francese d'immersione, si tuffa (ben cinquanta volte al giorno) e lavora dirigendo contro le corazze d'acciaio, che si agreolano come pasta frolla, una fiamma speciale che arde sotto acqua.

Di tanto in tanto, con voce da Polifemo, gli alti-parlatori vi allietano con i concerti che ricevono radiotelegraficamente da Londra e dalla Torre Eiffel...

Cronaca della Provincia

LA VITA DI GORIZIA

Sfracellato dal treno

GORIZIA, 28.

Stamane, al sopraggiungere del treno proveniente da Trieste, alle 10.54, nei pressi del cavalcavia di S. Andrea e precisamente a pochi metri dalla fabbrica «Siles», il capo calzolaio del 23.o fanteria ha voluto trovare la morte gettandosi sotto il treno. Egli è tale Spinolo Federico, di anni 30, da Casinografo (provincia di Alessandria) e godeva molta stima presso i suoi superiori essendo di carattere mite e buono e si ignora tuttora il motivo che lo spinse al tristo passo.

Il disgraziato, come venne attestato dai pochi presenti che si trovavano al momento della sciagura, al sopraggiungere del treno, con uno scatto repentino, si slanciò a capo perduto sulle rotaie. Il treno, sopraggiunto veloce, passava sul povero corpo, staccando nettamente le gambe all'altezza del bacino, che venivano scaraventate ad una distanza di venti metri dal binario, mentre il tronco, trasportato dalla macchina, fu rinvenuto in uno stato pietoso a circa cinquanta metri dalle gambe.

Fu subito telefonato alla Croce Verde e fu tosto provveduto a levare il misero corpo dalle rotaie per collocarlo ad un lato del binario in attesa delle ulteriori disposizioni delle autorità.

Poco dopo giunsero sul posto i carabinieri e piantonarono il cadavere fino all'arrivo della Commissione giudiziaria che ordinò la rimozione della salma, la quale fu trasportata nella cappella mortuaria del Cimitero di S. Andrea.

Addosso all'infelice furono rinvenute seimila lire e un orologio con catena d'oro.

Il fatto orribile ha destato immensa impressione.

Due morti per lo scoppio di un tubo di gelatina

La seconda festa di Natale a Quisca, nella abitazione di Stecar Antonio, avvenne, per un'imprudenza del figlio Luigi, di anni 17, e di Gancic Ernesto di anni 21, una terribile esplosione, che costò la vita ai due giovani i quali in considerazione al lieto avvenimento avevano deciso di fare degli spari di giubilo. Per far ciò ricorsero ad un tubo di gelatina che al primo urto scoppiò con grande fragore provocando l'orrendo dramma.

Il ballo degli studenti accademici

La notte di S. Silvestro vedrà risplendere anche quest'anno i fasti del tradizionale ballo accademico accompagnato, come negli anni precedenti, dall'unanime simpatia dei cittadini che amano vivere l'ora veramente lieta accanto ai nostri bravi goliardi. All'uopo sta sorgendo alacremente nella sala Vittoria il miraggio di tremila anni fa! L'arte degli egizi si trasfonde a meraviglia della tenace volontà dei nostri studenti e muta la fredda sala in una meravigliosa centrale di sole! Tra i grandi colonnati egizi che cingono in un magnifico assieme la vasta sala, vediamo sperdersi in lontananza paesaggi tropicali, mirabilmente riprodotti. Nella parete di fondo che chiude il quadrato, osserviamo il tempio del dio Moloch, il terribile dio dagli occhi insanguinati e dalla cui bocca escono vampate di fuoco.

Moloch! Tantankamen!... — cose vissute oramai che costituiscono una bella cornice allo spettacolo che si sta allestendo. Ma la sorpresa, si susurra, sarà strabigliante e ultramoderna data con danze radiofoniche...

Abbiamo sorriso anche noi con incredulità a quest'uscita spiritosa del presidente, ma poi un misterioso intreccio di fili all'uscita ci ha sorpreso...

Al ballo, che si prospetta veramente grande, oltre agli inviti personali e famigliari, sono invitati anche gli studenti della regione che potranno godersi così una bella serata in pieno oriente!..

FIGLIO CHE DENUNCIA LA MADRE

Tale Andrea Comel, da Sanpasso, denunciò al nostro Comando dei R.R. C.C. che la propria madre, Caterina, s'impossessava, di notte tempo mediante scasso della porta del pollaio, di 7 galline di proprietà del figlio per iscopo di vendita.

Dalle indagini praticate si constatò che la Comel Caterina è dedita a questi furti per cui si procedette al suo arresto.

UN INCENDIO A S. PIETRO.

Ieri notte, a S. Pietro di Gorizia, si sviluppò un incendio nella stalla di Zismondo Caterina, distruggendo la stalla e inghiottendo nelle voraci fiamme due capdre, galline, fieni e attrezzi rurali.

Per il pronto accorrere dei nostri pompieri fu possibile circoscrivere il fuoco che poteva seriamente danneggiare l'abitato vicino.

Le cause dell'incendio vanno attribuite alla Zismondo che inavvertitamente, mediante una candela appiccò il fuoco a delle stramaglie.

I danni ascendono a 4000 lire, coperti in parte da assicurazione.

Le conseguenze... del freddo!

Derubato mentre beveva all'osteria.

Il carpentiere Pertile Valentino, incaricato dalla ditta Cucchiari, trasportava da Trieste, mediante un carretto trainato da un mulo, quattro fusti di benzina. Giunto all'altezza di Devetac, dato il freddo e la bora che si faceva sentire, pensò bene di approfittare di una osteria per bere un bicchiere di bino. Al suo ritorno ebbe la dolorosa sorpresa di constatare la sparizione del carro e della benzina. Denunciò l'accaduto al Comando dei C.C. R.R.

Il danno ammonta complessivamente a circa 2000 lire.

Auguri natalizi.

In occasione degli auguri per le feste natalizie inviati dal Console Comandante la 62.a Legione «Isonzo» alle autorità militari e civili sono pervenuti alla sede in questi ultimi giorni biglietti di ringraziamento e di vero compiacimento a tutte le camicie nere che portano il nome del sacro fiume.

Convocazione di assemblea.

I soci dell'Associazione della Stampa Giuliana sono invitati ad un'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 2 gennaio alle ore 6 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio; — 2. Elezioni generali; — 3. Eventuali.

Operazioni di leva ad Aidussina.

Domani la commissione mobile di arruolamento A terminerà le sue operazioni di leva a Gorizia per poi riprenderle il giorno 2 ad Aidussina.

Cinema Savoia.

«Il segreto dei sette». Avventure sensazionali (primo episodio) e l'ultra comica in 2 atti «Ridolini commediante».

Cinema Edison.

«Max in America», la film della ilarità in 5 atti.

Da CORMONS

Inizio corsi alla R. Scuola professionale

Ci scrivono, 28:

La direzione comunica che l'istruzione regolare comincierà il giorno 3 gennaio p. v. Per detto giorno sono invitati a presentare: gli alunni inscritti alla «Preparatoria e prima classe» alle ore 17 — gli iscritti alla «Seconda classe» alle ore 16 — i frequentatori alla «Sala Libera» alle ore 19 — Gli alunni «della scuola elementare» alle ore 14. Il giorno 13 i frequentatori del «Corso di Modellatura» alle ore 9.

I padroni che tengono apprendisti obbligati alla frequentazione della scuola, non ancora iscritti, sono invitati a corrispondere a norma delle vigenti leggi. L'iscrizione potrà farsi fino ai giorni sopraindicati.

Delegato Mandamentale

A delegato Mandamentale per la Commissione Provinciale per la compilazione del nuovo organico pel personale dei Comuni è stato nominato, nell'apposita riunione dei rappresentanti, il signor prof. Felice Cavallotti, Regio Commissario di Medana.

Servizio veterinario.

Nella riunione dei Comuni consorziati si è approvato il capitolato servizio veterinario e si decise di accelerare le pratiche per il bando del concorso per titolare e a tale scopo venne nominata una commissione composta dal signor Benardelli, Commissario di Cormons; signor Marzoni, Commissario di Moraro e S. Lorenzo di Mossa e signor Scherez, Commissario di Brazzano.

Aggiudicazione dazio consumo.

Alla licitazione per il dazio consumo pei Comuni del mandamento è risultata deliberataria la Ditta Gaggia Riccardo, la quale dal 1.o gennaio p. v. inizierà il servizio di riscossione con uno percentuale del 4.80 per cento.

Nomina.

In seguito alle dimissioni presentate e mantenute, malgrado le amichevoli pressioni, dal dott. Guido Benardelli da membro della Congregazione di Carità; al suo posto venne nominato il maestro Moretti Domenico.

La neve!

Il vecchio anno no nci ha voluto abbandonare senza regalarci il suo bianco manto e infatti da oggi la neve cade abbondante.

Beneficenza.

La Ditta Tavasani e Zorzut in seguito alla definizione di una vecchia vertenza del Molinello con il sig. Zucco, ha elargito L. 100 a favore dello Asilo Infantile.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Sotto i cipressi.

Ci scrivono, 28:

L'altro ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali della compianta signora Rina Scolz in Jetri fu Giorgio, moglie del signor Guglielmo già sindaco per diversi anni in questo capoluogo.

Le estreme onoranze furono veramente imponenti e si svolsero con rito austero e solenne fra il cordoglio unanime della popolazione del Comune.

Fu notata la presenza di moltissimi cittadini alla mesta cerimonia e ciò dimostra quanta stima ed affetto godesse la cara Estinta. Il funebre corteo si svolse dalla abitazione in Zuccola nel seguente ordine: Asilo Infantile «Principessa Jolanda» — Scuole Professionali — Asilo Infantile comunale — Banda cittadina — I cantori e tutto il clero della Parrocchia salmodianti. Veniva quindi il feretro su carro funebre di prima classe con ai cordoni ed al seguito numeroso stuolo di parenti e amici.

Diverse corone fra le quali si distinguevano: I cugini Cristofoli alla cara Rino — I suoi cari all'adorata Rina — Famiglia Dell'Olio.

Dietro il feretro l'accompagnava il marito signor Guglielmo Jetri con la figlia adottiva Rinetta; seguivano: la Giunta comunale con il Sindaco ammiraglio Canciani; gagliardetto della Società Sportiva e Rappresentanza, Rappresentanza Congregazione di Carità, Rappresentanza Corpo Insegnanti di S. Giorgio Nogaro, Rappresentanza Associazione Industriali Commercianti ed esercenti di S. Giorgio di Nogaro, Rapp. Banda cittadina con vessillo e molte altre rappresentanze. Seguiva una lunga fila di signori e signore con un centinaio di ceri.

Alla chiesa vennero celebrate le funebri esequie; indi si ricompose il corteo che accompagnò la cara Estinta all'ultima dimora nella tomba di famiglia.

Facciamo le più vive condoglianze al marito signor Guglielmo, alla figlia adottiva e di parenti tutti sperando che nel loro grande dolore sia di conforto il compianto unanime.

Festa riuscitissima

Si svolse l'altro ieri al Ricreatorio Umberto I.o la prima Rappresentazione con «Gli Angeli alla capanna di Betlemme» che venne eseguita con la massima finezza dai piccoli attori educati con perfezione ammirabile dalle Suore di Carità dell'Asilo «Principessa Jolanda».

I cittadini accorsero numerosi al Ricreatorio ammirando la messa in scena che aggiunse nuovo splendore alla rappresentazione.

L'orchestra diretta dal maestro Angelo Bortoluzzi completò e allietò la festa con brillanti marcie.

Furono pure applauditi tra il massimo interessamento i dialoghi e monologhi ed in questi si distinsero i bambini Della Martina Giuseppe, Commisso Guerrino, Moro Lorenzo, Colautti Pierino, Nanzan Tarcisio, Baratin Cesare, Varone Giuseppe, Pascolutti Umberto. — Bambine: Piccin Ester, Brunato Malvina, Canciani Lina, Ietri Alodia, Amadio Giorgina, Faghini dei ed altri ancora ben degni di essere ricordati.

Domenica 6 gennaio p. v. gli stessi bambini eseguiranno un nuovo programma con la distribuzione dei doni dell'albero.

Vogliamo sperare che anche nelle seguenti rappresentazioni i cittadini non vorranno mancare dovendosi l'incasso devolvere unito alle oblazioni per le spese dell'acquisto dei doni che questi bambini si meritano.

Da TARCENTO:

IL NATALE FASCISTA.

Ci scrivono, 28:

Anche quest'anno i fascisti, col concorso generoso della cittadinanza, hanno reso lieto il Natale alle famiglie non abbienti ed agli orfani specialmente di guerra.

Nel giorno della vigilia oltre 160 pacchi sono stati distribuiti nei Comune di Tarcento e di Segnacco ad altrettante famiglie.

I pacchi contenevano ogni sorta di generi alimentari in abbondante quantità.

Il giorno di Natale al Teatro Sociale furono fatti assistere ad una brillante proiezione cinematografica oltre 300 bambini distribuendo ad oltre 80 orfani di guerra un voluminoso pacco contenente dolciumi e ninnoli, ed a tutti gli altri mele, arance e mandorlato.

Le signore del Comitato Femminile Fascista d'assistenza civile sono state instancabili e giungano loro attraverso il «Giornale di Udine» i più vivi ringraziamenti della cittadinanza, dei fascisti e dei beneficati.

Uno speciale ringraziamento giunga alle signore Miccó ved. Moretti, Cesira Job, Goi, Larese, Bortolussi Paola, Morgante Maria, Tomada ed alle signorine Mosca, Gobetti, Faslanotto, Tomada, Pividori, di Montegnacco.

Beneficenza.

Al Comitato Fascista d'assistenza civile sono pervenute:

L. 100 dal signor Roberto Morgante a versamento del contributo a formazione del fondo del Comitato — L. 20 dal rag. Candiago Antonio in memoria dell'avv. Perissutti — L. 10 dal Segretario del Comune di Tarcento signor Addo Salvadori in sostituzione dei biglietti di augurio agli amici — L. 5 dal dott. di Montegnacco in morte di Pietro Mattioni — L. 150 dal Sindacato Fascista C. I. E. di Tarcento quale quota della somma versata dagli esercenti in luogo delle solite regalie ai clienti.

Un grazie di cuore ai generosi benefattori.

Teatro Sociale.

Domenica 30 corrente la Sezione Filodrammatica dell'Associazione Sportiva di Tarcento debutterà con la brillantissima commedia in 3 atti: «Il nostro prossimo» di Alfredo Testoni.

Siamo certi che i nostri bravi filodrammatici non sminuiranno la loro bravura artistica e sapranno far divertire il... numeroso pubblico.

Per prenotazioni dei posti a sedere rivolgersi presso il Caffè Nuovo.

Inaugurazione della sede dell'Associazione Sportiva.

Dopo non poche difficoltà la Società Sportiva che in così breve volger di tempo è riuscita ad accattivarsi la simpatia di tutto Tarcento è riuscita ad avere una sede veramente sufficente ai suoi scopi. L'ambiente oltre alla spaziosità è ricco di pregi artistici risalendone la costruzione al XVII secolo. Domenica alle ore 14.30 seguirà l'inaugurazione e tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Serata danzante di Capo d'anno.

Il giorno 31 dicembre alle ore 21 avrà principio la «Festa Danzante di Capodanno» fra i soci dell'A. S. M. T.

Il carattere che si vuol dare a questa serata è di una finezza da città. Rambaldo Marcotti con la sua orchestra allieterà i convenuti. Numeri di varietà e «cotillons» renderanno la festa vieppiù allegra ed interessante. Alla mezzanotte sarà servita una cena d'evviva alla Società Sportiva ed... all'anno nuovo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora del mercato del bue grasso.

Ci scrivono, 28:

I nostri macellai sanno fare benissimo il loro mestiere, diciamolo a loro onore, di fatti in occasione del mercato del bue grasso, oltre agli acquisti fatti dalle ditte Giuseppe Del Negro di Udine e Manghi di Reggio Emilia, la Macelleria Papais acquistò due paia di buoi e una di proprietà dei fratelli Quarin del Cragnutto premiata con secondo premio e l'altra della Amministrazione dei Conti Zoppola. Macelleria Brusin acquistò pure due coppie una dei Conti Zoppola e l'altra dei nob. fratelli Zuccheri; Macelleria Bean una coppia dei Conti Zoppola e Macelleria Polo di Savorgnano una giovenca di proprietà dell'Amm. Conti Zoppola premiata con il primo premio.

Sia permesso quindi esprimere i comuni sentimenti di riconoscenza del popolo nostro che gode di veder trattato così nobilmente il commercio delle carni in questo capoluogo.

Grande mercato bovino.

Venerdì 4 gennaio avrà luogo in S. Vito un importante mercato bovino.

Da CIVIDALE

GIARDINO D'INFANZIA.

Ci scrivono, 28:

Nella relazione della festa del 25 u. s. a favore dei bambini di questo Istituto, involontariamente venne ommesso il nome della bambina Ida Bellina che si distinse nell'esecuzione dei giochi. La ditta Fratelli Gottardis di Robustino e Cornelio Gottardis, di qui, come lodevole consuetudine, nella ricorrenza del prossimo Capodanno, offre L. 50 a questo Giardino d'Infanzia. I preposti alla pia istituzione sentitamente ringraziano.

Si pubblica il terzo elenco delle offerte pro Albero di Natale a favore dei bimbi della scuola:

Famiglia Barnaba L. 10 — Teresita contessa de Puppi Fabrici, 10 — Famiglia ing. Vittorio Moro, 10 — Augusta Foramiti Moro, 10 — Barbiani Amelia, 2.50 — Famiglia Serafin, 5 — Famiglia Rivoli, 4 — Tenene Montalbano, 5 — Tenente R. Oddo, 5 — Sottotenente Rossanigo, 5 — Sottotenente Marano, 5 — Teresa Dorigo Zuliani, 5 — Ditta Costantini Petrucco, 10 — Chiara Paroli, 10 — Banca del Friuli, 50 — Banca Agricola, 50 — Banca Popolare, 25 — Direzione Fabbrica prodotti tannici, 25 — Famiglia Bellina, 5 — Diplotti Alba, 2 — Antonio Perseglia, 10 — Famiglia Zanutto Attilio, 20 — Vidoni Giocondo, 1 — Beltrame Umberto, 5 — Jetri Ciro, 5 — Romani Luigi, 5 — Amedeo Zanuttini, 3 — Famiglia Pancino dott. Giuseppe, 15 — Maria Carli Accordini, 25 — Emma Vuga Mazzocca, 25 — Carbonaro Teresa, 25 — Piccoli cav. Nicolò, 25 — Direzione Società Italiana Fabbrica Cementi, 100 — Cattarossi V., 4 — Buiatti 5 — Antonio Bront, 5 — Fratelli Gottardis 20 — Moschioni Giovanni, 10 — Basilio Scaunich, 5 — Rosso Romeo, 10 — Podrecca Antonio, 10 — Ornella Teresa, 3 — Stefanutti 5 — Zanolini Cesare, 5 — Ledovico Del Negro, 5 — Famiglia Morgante, 5 — Tomat, 5 — Fratelli Bollacasa, 5 — Sofia Zanutto, 5 — Giuseppe Mummer, 5 — N. N., 10 — Maria Tuzzi, 2 — Famiglia Podrecca M., 5 — Farmacia Fontana, 15 — Ditta Tam, 5 — Gregoratti Maria, 5 — Società Orefici, 5 — Specogna Giuseppe, 5 — Niccoli Battista, 10 — Farmacia della Savia, 20 — Angelo nobile Albini, 10 — Dini Giuseppe, 5 — Gaetano Deganutti, 15 — Angeli Umberto, 5 e N. 12 bambole — Feliciano Strazzolini, 10 — Banca Cooperativa, 100 — Pascoli Giuseppe, 5 — Famiglia Mumich, 5 — Cucavaz dott. Geminiano, 10 — Italia Angeli Bertazzoli, 5 — Angela Angeli Bernardis, 5 — Maria Dorigo Pitticni, 5 — Tullio Cargnelli, 5 — de Portis contessa Chiara, 5 — Linda Fusarini, 5 — Augusto Cargnelli, pacco caramelle, una scatola dolci — Baccino Ruggero, frutta secche.

Totale complessivo L. 1572.

BANDA CITTADINA.

Fra giorni un'apposita Commissione farà il giro per raccogliere le adesioni alla costituenda Società della Banda Cittadina. Confidiamo che i cividalesi corrisponderanno volentieri all'appello dei promotori, affinchè questa artistica istituzione possa divenire al più presto un fatto compiuto.

Il Municipio ha in questi giorni pubblicate le norme del concorso al posto di maestro della Banda e della scuola d'arco: il termine per presentare i documenti richiesti scade il 31 gennaio p. v.

Un grop sui stomi.

E' il titolo della bella commedia brillante del Feruglio che la nostra compagnia dialettale ci farà gustare la sera del 13 gennaio p. v. al teatro Ristori. Gli amatori del teatro friulano sono avvertiti.

La neve

ha fatto oggi la sua comparsa. Al leggiero bianco lenzuolo, che dà al paesaggio la sua caratteristica intonazione invernale, è stato accolto con gioia dal piccolo mondo. Noi preferiamo a dir vero, il sollecne del luglio!

Visita di progetti.

I progetti per una Casa di Ricovero esposti in una sala della Congregazione di Carità, sono stati visitati, in questi giorni, da centinaia di cittadini, ciò che dimostra l'interessamento per questa opera di bontà. I progetti medesimi resteranno esposti a tutto 1.o gennaio p. v.

I "ranocchi",... in liquidazione

Ricorro ancora una volta all'ospitalità del «Giornale Funebre» (da voi «ranocchi-pipisti cividalesi» battezzato or fa tre anni con tanta... intenzione) per dirvi oramai poche parole, poichè delle disgrazie altrui non è generoso approfittare.

Si immagini un palcoscenico dal quale, quasi giornalmente, si alzava il sipario e cinque «ranocchi» con la bocca spalancata si presentavano al pubblico ritirandosi dopo una gracidata più o meno lunga. Il pubblico spettatore si divertiva un mondo e «numerosissimo» affluiva continuamente alla rappresentazione e si divertiva alquanto.

Questo era veramente il quadro offerto dal «Friuli» ai suoi lettori, i quali a «centinaia» nella roccaforte di Cividale accorrevano di buon mattino nelle edicole giornalistiche. Erano loro — i «ranocchi» — che dalle colonne del «Friuli» avevano la pretesa di dettare le leggi per Cividale e mantenere il dominio della cosa pubblica.

E gracidavano!

Senonchè da ieri una grande jattura ha colpito il... palcoscenico. Dalle colonne del colosso di via Treppo, del giornale delle «masse», il popolarume friulano apprese con le lacrime agli occhi che il «Friuli» di carta decedeva, dopo lunga e penosa malattia!

Oh! pipisti cividalesi!... come farete ora senza ribalta e senza... sipario? Per un partitone, quel' è il vostro, su via, un settimanale è troppo poco. Il «Popolo Veneto» (chi lo conosce?) per voi ha il torto di essere «forestiero» e quindi la roba forestiera l'abborrite (è questione di gusti!) ed allora quale sarà la vostra decisione? Vi consiglio a mettervi d'accordo subito con i vostri colleghi di Gemona (peccato che il Consiglio comunale è sciolto).

Ad ogni modo basta: non approfitto delle disgrazie altrui. Penso invece che oramai è inutile prendervi sul serio, poichè tutta la vostra potenza è in liquidazione e, di conseguenza, in questo momento non potete rispondere dei vostri atti.

Ma in verità la vostra voce mi era tanto simpatica, che se non portaste «scalogna» mi impegnerei di farvi mettere a disposizione del «Giornale funebre» un paio di colonne al giorno in cronaca di Cividale per la quotidiana gracidata, alla quale i concittadini si erano così bene abituati.

E termino, cari «ranocchi», augurandovi che il nuovo anno sia per voi apportatore di altri progressi, ciò che non dubito ora specialmente che avete preso ad imitare i gamberi.

Concludendo: la lapide a ricordo di Guido Podrecca sarà murata sul Municipio, restando intesi che voi continuerete a fregarvi! E farete benissimo, anzi benone. Non perderete mai la partita, poichè chi si contenta... gode.

A proposito: per la risposta potrete approfittare della battagliera e storica «Bandiera Bianca», organo delle floridissime leghe bianche che tanto progresso hanno portato in Friuli.

Nell'occasione, mi saluterete don Masotti.

E che tutti in blocco vi porti il vostro devotissimo

Natisone.

Da LATISANA

Spettacoli lirici.

Ci scrivono, 28:

«Traviata» e «Lucia di Lammermoor» in una veste decorosa e più che dignitosa hanno procurato al folto pubblico intervenuto alle recite un notevolissimo godimento artistico.

Se quello che maggiormente ha conquiso lo spettatore è stata l'imprevedibile efficacia musicale che ha dato allo spartito superbo risalto; pure non si può tacere della interpretazione che fu ottima sotto ogni rapporto. Tanto Violetta ed Alfredo in «Traviata» quanto Edgardo e Lucia in «Lucia di Lammermoor» hanno dimostrato di possedere ogni requisito che forma il patrimonio artistico di un attore lirico.

Del maestro concertatore cav. Maurizio Quintieri, inutile tesserne l'elogio, basta rammentare le insistenti chiamate che alla fine di ogni atto lo evocavano al proscenio.

Buon successo adunque, che si rinnoverà, ne siamo certi, con maggior intensità alle prossime recite.

Intanto per questa sera, cedendo alle generali richieste, si replicherà «Traviata».

Sotto i cipressi.

Una larga partecipazione cittadina ai funerali della defunta signora Elisa Gobbato ved. Gobbato, ha voluto dare l'impressione di un plebiscito di cordoglio per la sventura improvvisa che veniva a colpire una delle più note famiglie della città.

La defunta, che fu esempio mirabile di donna e di madre italiana; e che fu degna compagna di un garibaldino; lascia un largo rimpianto dietro di sè, per quanti ebbero la ventura di poterla conoscere.

Ai figli sigg. Giuseppe, direttore della locale Banca Cattolica, Olindo e Luigi; alle figlie ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Da PRATA di Pordenone

Inaugurazione della lapide ad Arturo Salvato.

Ci scrivono, 28:

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista (Sezione di Prata di Pordenone), ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 30 corrente, alle ore 14, verrà inaugurata una lapide ad Arturo Salvato che in Prata, per la santa causa, fece con entusiasmo olocausto della sua giovine esistenza.

«Fascisti del Pordenonese!

«Nessuno di voi manchi all'apoteosi del nostro eroe purissimo.

«Davanti alla sua lapide dobbiamo ricordare ad ammaestramento nostro ed altrui le comuni lotte e vittorie; dobbiamo nel suo nome rinnovare giuramento di fede, di disciplina, di sacrificio!

«Cittadini!

«Nel rendere col vostro intervento doveroso omaggio al martire nostro e martire della Patria, dimostrate il vostro largo consenso al movimento che ha salvato l'Italia dalla rovina bolscevica e che la rese degna della sua antica romana grandezza!

Il Direttorio».

Programma:

Ore 13.30 — Adunate davanti al Municipio dei Reparti della M. V. S. N.

Ore 14 — Scoprimento della lapide ad Arturo Salvato. Discorso del Seniore conte Alessandro Ferro.

Ore 15 — Consegna della bandiera alla Sezione Combattenti.

Da PALMANOVA

Le condizioni gravi del giovane Virco.

Ci scrivono, 28:

Le condizioni del giovane ventitreenne Virco Evaristo, sergente nella Milizia fascista, che sabato sera ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, sono tuttora gravissime, tanto, che non fu possibile ancora l'operazione per l'estrazione del proiettile.

Incomincia il Carnevale.

Le proiezioni cinematografiche verranno sospese nei giorni festivi per la durata del Carnovale. La sala in detti giorni verrà adibita a pubbliche feste da ballo sostenute dall'orchestra udinese, diretta dal maestro R. Marcotti.

Martedì, Capo d'anno, primo festival danzante della stagione.

Da VENZONE

Offerte all'Asilo Infantile.

Ci scrivono, 28:

Alcuni giovani venzonesi per onorare la memoria del defunto Bellina Giovanni, carabiniere, hanno versato alla Direzione dell'Asilo Infantile la somma di L. 550. Somma che veniva ai un tempo raccolta per sostenere le spese durante la malattia del summinato Bellina.

Il signor Quinto Pittini ha elargito all'Asilo due carri di legna.

La direzione per nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Assemblea dei Combattenti.

(Ritardata). Domenica 23 — come di già scrivemmo — nella sala Di Bernardo ebbe luogo l'assemblea dei soci della Sezione Combattenti.

Dopo aver dato lettura alla relazione morale e finanziaria, si passa all'approvazione di essa e quindi alle elezioni del nuovo Direttorio. Riuscirono eletti a consiglieri:

Cusigh Igino — Menini Giuseppe — Sormani Guido — Monaco Luigi — Bresciani Giuseppe — A sindaci: Maranzana Giuseppe, Gollino Giacomo, Morassi Ruben — A probiviri: Bellina Francesco, Sormani Attilio.

Veglia danzante.

Il 31 corrente nella sala Di Bernardo avrà luogo una distinta veglia danzante.

Il ricavato di essa andrà devoluta a beneficenza pro Asilo Infantile.

Da PREPOTTO

Il nuovo Direttorio del Fascio.

Ci scrivono, 27:

L'altro giorno ebbero luogo le elezioni per la nomina del nuovo Direttorio della locale sezione del Fascio.

Riuscirono eletti a maggioranza assoluta di voti gli ex-combattenti Lucio Rieppi e Duri Enrico ed i mutilati di guerra Petrussa Luigi e Specogna Giuseppe.

Ad unanimità di voti venne poi riconfermato nella carica di segretario politico il signor Lucio Rieppi.

CRONACA CITTADINA

LA SEDUTA del Direttorio Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Ieri mattina alle ore 10 nella Sede della Federazione fascista si radunava il Direttorio Provinciale. Erano presenti: Ravazzolo, Segretario provinciale — Spezzotti — Ronchi — Arrigo Barnaba — Domini — Caprara — Castelletti — Pujatti e Passerini dei Sindacati, Cassi delle Avanguardie. Vennero prese dapprima in esame le situazioni di alcune sezioni fasciste del Friuli e trattate lungamente.

Per la fusione dei piccoli Comuni.

E' stata trattata la questione dei piccoli Comuni che si trovano nell'impossibilità di vivere di vita propria e sull'argomento è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Provinciale del P. N. F. del Friuli, plaude alla riforma della legge comunale e provinciale compiuta dal Governo fascista e fa voti che senza perturbare valori storici, tradizioni e sentimento delle popolazioni, si giunga gradualmente alla formazione di più consistenti nuclei comunali che abbiano la potenzialità di dare efficace impulso ai problemi sociali ed economici e più ampio sviluppo ai civici servizi».

PER UNA FEDERAZIONE DEI COMUNI FASCISTI.

Il Direttorio ha poi votato anche il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio provinciale del P. N. F. del Friuli riafferma la necessità di addivenire al più presto alla costituzione della Federazione dei Comuni fascisti e dà mandato alla segreteria politica federale di studiare l'iniziativa e riferire d'urgenza per i provvedimenti necessari a realizzarla».

Alle 13.15 la seduta venne sospesa per essere ripresa alle 14.30.

Il Segretario provinciale, Ravazzolo, dà quindi lettura della seguente lettera pervenutagli da Roma dall'avvocato Piero Pisenti:

Roma, 17 - 12 - 1923.

«Al Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana,

«Al momento di riprendere la mia attività di fascista, rivolgo al Direttorio Friulano ed al Segretario Provinciale il mio saluto fraterno. Desidero assicurarvi che nonostante il grave incarico affidatomi in questi giorni dal Governo, tutto quanto avrò in me di energia sarà, come sempre, dedicato al Fascismo Friulano con la fede immutata del tempo antico».

Alalà.

Piero Pisenti.

Il Direttorio Provinciale ha quindi deliberato di accogliere a far parte del Direttorio stesso l'avv. Piero Pisenti essendo venuta a mancare la causa per la quale l'avv. Pisenti, al tempo della sua nomina a Prefetto, aveva dovuto abbandonare la carica di Segretario Federale fascista del Friuli.

Dopo altre discussioni di carattere interno il Direttorio si è sciolto alle ore 18.

Proroga servizio linea UDINE - SAN DANIELE.

La Società Veneta ci comunica:

La «Società Veneta» si pregia portare a conoscenza del pubblico che — in relazione agli accordi intervenuti coi signori Delegati della Commissione intercomunale per la Tramvia Udine-San Daniele — la annunciata sospensione del servizio sulla linea stessa, viene prorogata al 31 gennaio p. v.

Nuova attestazione di stima AL COMM. MURERO.

Ieri alle ore 18, con semplice ed affettuosa cerimonia, il Consiglio Direttivo della cessata Federazione Dipendenti Enti Locali, Sezione di Udine, ha offerto al prof. comm. Giuseppe Murero che della stessa era Presidente, un'artistica penna stilografica d'oro con monogramma.

Nel porgere il dono ha pronunciato brevi parole il dott. Sarti, attuale Segretario della Sezione di Udine del Sindacato, per ringraziare a nome dei colleghi tutti l'Egregio Uomo dell'opera altamente illuminata, efficacissima da Lui svolta a favore della classe, e per esprimergli con affetto devoto la gratitudine sincera e profonda del loro animo.

Ha risposto visibilmente commosso il comm. Murero, esternando a tutti gli impiegati e salariati del Comune i sensi della più viva riconoscenza per la nuova prova di affettuosa stima alla quale venne fatto segno, e dicendosi lieto se anche in avvenire potrà essere utile alla benemerita classe.

Dopo uno scambio di auguri per l'anno novello, i presenti si accomiatarono dal chiaro Professionista, al quale noi pure presentiamo sentite congratulazioni.

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 ha luogo la annunciata seduta consigliare straordinaria.

Piccole Industrie friulane

Alla Fiera Campionaria di Milano 1924

Non è spenta l'eco del brillante risultato ottenuto lo scorso anno dal «Padiglione del Friuli» alla Mostra Campionaria di Milano: per quanto esso si sia presentato più come una prova generale che altro, ha riscosso l'ammirazione d'un infinito numero di visitatori ed ha procurato a taluno degli espositori non pochi affari.

Ora bisogna prepararci rapidamente ma completamente alla prossima Mostra, dalla quale pochi mesi ci dividono. Nel 1924 la Mostra di Milano assurgerà a grandissima importanza, sia per il riconoscimento di primato e di quasi esclusività che il Governo ne ha fatto, sia perchè a tutte le manchevolezze del primo anno è stato riparato con grandiosità di mezzi e con larghezza di vedute.

Nella prossima Mostra poi, il Padiglione del Friuli sarà specialmente destinato alle «Piccole e Medie Industrie», con particolare preferenza per le piccole. Delle grandi industrie non saranno ammesse che delle fotografie dei grafici e dei richiami ad altri stand ove vi fosse la Mostra.

Ora è necessario che sia subito iniziato il lavoro di preparazione dei campioni tenendo bene presente che «saranno esclusi assolutamente quei lavori che non fossero ripetibili industrialmente», poichè la Mostra di Milano ha carattere prettamente commerciale e non ha altro scopo che di facilitare la conclusione di affari sia all'interno che all'estero.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie — Udine, via Bartolini, 4 — e presso la Camera di Commercio a Gorizia — è a disposizione dei piccoli industriali per ogni chiarimento e ad esso è dovuto il coordinamento e la organizzazione per la partecipazione dei piccoli industriali alla prossima Mostra.

Sono perciò invitati i piccoli e medi industriali ad indicare il più sollecitamente possibile come intendono partecipare alla Mostra, avvertendo che, data la ristrettezza dello spazio, gli ultimi potranno essere anche esclusi.

A proposito delle frequenti disgrazie AUTOMOBILISTICHE.

La frequenza delle disgrazie automobilistiche è davvero impressionante ed accredita la leggenda che i piloti degli automezzi dandosi generalmente a corse pazze si infischiano allegramente della pubblica incolumità. Ma la verità vera è un'altra, anche se, purtroppo, qualche automobilista di questa razza si appalesi talvolta.

Qual' è, e dov' è applicata in Italia, e specialmente in Friuli, la così detta educazione stradale; ossia l'osservanza delle regole stabilite per la circolazione dei pedoni, dei ciclisti, dei carri e vetture e degli automezzi? Il conducente che, al segnale dato per tempo dall'automezzo che marcia nella sua direzione dovrebbe portarsi subito sulla destra della strada; o si sposta in ritardo, o non si sposta affatto, o si sposta addirittura a sinistra, ove per avventura quel lato della strada risulti libero dalla ghiaia!

Qual' è quel conducente che sbucando da una strada laterale secondaria su una grande via di comunicazione, si preoccupa come sarebbe prescritto, di assicurarsi che nessun veicolo a grande velocità si avvicini al punto di sbocco? La compianta contessa de Puppi non è stata recentemente vittima, appunto, di una simile gravissima incuria?

Ma c'è di più. Vi sono dei pedoni e molti ciclisti che a malgrado dei segnali rimangono in mezzo alla strada (specialmente in città) e pretendono che l'automobile si sposti verso un lato per scansarli!

La morale di tutto ciò è: che l'educazione stradale o non esiste o deve essere rifatta da capo; sia con manifesti contenenti le principali regole sulla circolazione, da pubblicarsi dai Sindaci, sia per mezzo dei sacerdoti nelle prediche domenicali, sia dai maestri nelle scuole.

Soltanto così si potranno evitare tante disgrazie e tanti lutti.

Un lettore assiduo.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Arturo Milani:

Alcuni amici L. 35 — Marangoni Elia, L. 5 — Valoppi Adelchi L. 5 — Pagavini Luigi L. 5.

Totale L. 260.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigattoni al sugo — Bue alla moda. — Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara — Roastbeef — Contorno

Università popolare

"Il cervello e il pensiero,"

Ieri sera il dott. Cesare Bellavitis riuscì invidiabilmente a tener interessato per più di un'ora il numeroso uditorio che accorse a riudire la sua dotta parola. «Il cervello e il pensiero», titolo del suo dire, è rivestito di un interesse ed una curiosità che prudono nella psicologia del pubblico e perciò cercheremo anche noi di dare un resoconto esauriente, tanto più poi che dovrebbero trattarsi sul podio di che questi sono i principali argomenti una Università Popolare. Incominciamo. Broces e Liz furono i primi che risolsero il problema (che è poi di biologia generale) in quale parte del corpo si trovasse riposto il pensiero umano, ed alla vecchia concezione, che ossia il pensiero avesse per sua sere il cuore, organo che è il più soggetto a modificazioni a seconda del nostro stato psichico, stabilirono che questo pensiero, che a quei tempi aveva girovagato in molte parti del nostro corpo, avesse per sua sede la corteccia cerebrale. Il progressivo sviluppo del cervello, con la sua relativa cellula nervosa, è chiaramente spiegato dal conferenziere per mezzo di riuscite proiezioni. Il valente dottore continua illustrando al pubblico tutte le conseguenze che possono avere le eventuali modificazioni di alcune parti del cervello, e poi viene a trattare sul sonno, il più comune fenomeno della nostra vita. Il sonno fu definito come una anemia del cervello, come un fatto chimico, cioè la formazione allo stato di veglia di sostanze tossiche che contribuiscono a rendere insensibile o per lo meno a diminuire la sensibilità del nostro stato cosciente e a procurare così il sonno, ed infine come una sovrabbondanza di sangue. In sostanza esso va considerato come un fatto biologico, ed a prova di ciò il conferenziere cita degli esempi, come la madre che si addormenta tra i rumori della via e si sveglia prontamente al più piccolo vagito di suo figlio, benchè questo sia alle volte meno intenso che non la insistente voce di uno strillone. Il conferenziere continua il suo dire parlando del genio e spiega come sia errata la concezione che questo fenomeno si possa allacciare con l'epilessia. Ritornando sul sogno, l'oratore spiega come esso sia spesso provocato da stimoli esterni, e a mezzo (secondo una scuola psicoanalitica) di conoscenza della parte dell'io di cui non abbiamo la completa padronanza.

Il dottor Bellavitis fu alla fine della sua dotta lezione, la quale è chiaro specchio della sua vasta cultura, vivamente applaudito e complimentato.

La neve

Quest'anno l'inverno si è presentato, con precisione matematica, il giorno 21 corr., come è suo diritto, accompagnato dal freddo e dal gelo. L'altro ieri è venuto il vento e ieri la neve, lenta lenta, ha fatto la sua prima apparizione imbiancando i tetti delle case, le vie e specialmente le piazze.

E' cominciata a cadere poco dopo le ore 14 e continuò con abbastanza forza per circa un'ora, ma poi andò gradatamente scemando e verso le 18 era completamente cessata. Riprese però a nevicare, con intermittenza, durante la notte, ma non con molta forza.

Auguriamo che «la bianca signora» se ne vada, magari subito, e non faccia più ritorno almeno per questo inverno.

L'Italia avrà, prima di tutto il mondo

UNA CARTA AERONAUTICA.

Al principio del novembre scorso il Commissariato dell'Aeronautica avendo deciso, su proposta dell'Intendente Generale, gr. uff. Mercanti, di dotare la R. Aeronautica di una Carta aereonautica, apriva all'uopo trattative col Touring, il quale pose subito ben volentieri a disposizione il suo materiale ed i suoi mezzi.

Uno studio tecnico fu compiuto con grande rapidità cosicchè già il 20 corrente il Presidente del Touring, L. V. Bertarelli, insieme alle LL. EE. Finzi, vice-Commissario e Mercanti, Intendente Generale, poteva presentare all'Alto Commissario per l'aereonautica, S. E. Mussolini, i primi quattro fogli della nuova Carta.

Questa è fatta utilizzando il fondo della Carta d'Italia al 300.000 del Touring, opportunamente modificato nei colori e in molti dettagli per adattarlo alla destinazione. Inoltre contiene dati speciali, come le rotte principali con le distanze e gli angoli di rotta nei due sensi, le cuspidi più emergenti di montagne lungo le rotte gli angoli di declinazione magnetica agli incroci dei meridiani e dei paralleli di 30 in 30 minuti, le rotte obbligatorie per il passaggio dei confini, le zone proibite al volo, gli aereoporti nella loro forma precisa, la direzione dello atterraggio più conveniente in ciascuno di essi, le qualità dei servizi di ciascuno, i campi di fortuna, gli idroscali ecc.

L'ingente lavoro, di cui i dati tecnici furono forniti dal Commissariato, è stato tradotto con così febbrile attività nella sua nuova forma cartografica, che per la fine di febbraio il Touring consegnerà i primi 40 fogli, che coprono tutta Italia fino alla Calabria, nel quantitativo necessario per dotarne tutte le squadriglie e si è impegnato a dare le Isole per giugno, al più tardi.

Così l'Italia sarà la prima nazione al mondo in possesso di una carta aereonautica estesa a tutto il territorio. Si tratta di una Carta provvisoria d'esperimento, che permetterà di stabilire in seguito utili forme ulteriori; il concetto pratico del Commissariato è perciò degno di alta lode, come la cordiale prestazione del Touring, che ha permesso di tradurlo in atto. Il Presidente del Consiglio esternò la sua soddisfazione ai tre presentatori scrivendo di suo pugno sul primo foglio: «Approvo. E avanti sino alla mèta!».

I biglietti da una lira

fuori di corso.

Ricordiamo che i biglietti da una lira cessano di aver corso legale col giorno 31 m. c. e fino a questa data vengono cambiati alla Banca d'Italia.

Incominciando dal 1.o gennaio 1924 avranno corso legale i pezzi da una lira di nichelio; i biglietti da due lire potranno essere usati fino al 31 dicembre 1924.

Sindacato rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Il Comitato Direttivo è convocato per le ore 10 antimeridiane di domenica 30 corrente presso la sede dell'Albergo d'Italia per trattare su un importante ordine del giorno. I consiglieri sono pregati di non mancare.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«SCUGNIZZA».

Ieri sera abbiamo assistito alle prove generali di questa graziosa operetta ed abbiamo avuto campo di formarci il più chiaro concetto su questa ultima creazione nel campo operettistico. Le avventure di questa monella napoletana («Scugnizza») sono efficacemente interpretate dalla calda vena di Carlo Sambardo, e magistralmente cosparse d'una simpaticissima musica di Carlo Costa. L'azione si svolge a Napoli, ed è una delle più interessanti e piacevoli che possiamo registrare le operette italiane. Si tratta di una monella la quale è continuamente attorniata da americani che la vogliono condurre oltre Oceano, ma che essa sempre rifiuta. Lo svolgimento è pieno di piacevoli episodi che fanno divertire il pubblico, specie poi quando interpretati dagli ottimi elementi della compagnia Pietromarchi.

La parte di «Scugnizza» sarà sostenuta dalla simpatica L. Pietromarchi e quella di «Chich» dall'ottimo Fineschi.

Data la novità, e conseguentemente l'aspettativa si prevede un esaurito.

A proposito delle gravi condanne

NELLA RUHR.

BERLINO, 28.

A proposito del processo svoltosi a Dusseldorf contro il prefetto Guetzner ed i membri della Schoup polizei, il «Wolff Bureau» apprende da circoli bene informati che il rappresentante del pubblico ministero ha mostrato chiaramente la sua tendenza politica di presentare il movimento separatista come un movimento pacifico degli abitanti dei paesi renani mentre il capo separatista Mathes riconobbe egli stesso che una gran parte dei dimostranti separatisti era armata di rivoltelle e di mazze di caucciù.

Il «Wolff» così continua: Di fronte all'intenzione di un gran numero de separatisti di fare dimostrazioni che avevano un carattere di alto tradimento collo scopo di separare i paesi renani, intenzione che è stata messa in evidenza nel corso del processo, era dovere delle autorità tedesche d'impedire le manifestazioni. Le autorità d'occupazione ben sapendo che da quelle manifestazioni potevano nascere disordini non fecero nulla per impedirle di modo che la polizia fu obbligata ad intervenire. Chiamata con grida di aiuto la polizia ristabilì l'ordine ed in questa occasione si verificarono gl'incidenti che costituiscono l'oggetto dell'accusa francese. I soli che potevano venire accusati erano i separatisti i quali avevano commesso gli eccessi con intenzione premeditata e non i funzionari tedeschi che avevano obbedito al loro dovere. I francesi non avevano diritto di far giudicare gl'incidenti verificatisi davanti al Consiglio militare francese dato che si trattava di avvenimenti di carattere puramente interno. Il fatto che sono state pronunciate pene assai gravi non può che ostacolare la possibilità di accomodamento.

Un grande industriale tedesco a colloquio con Poincarè.

PARIGI, 28.

Il «Matin» scrive: Il grande industriale tedesco Arnold Rechberg ha conferito con Poincarè, con Barthou e col maresciallo Foch.

Il progetto di alleanza fra Francia e Cecoslovacchia

PARIGI, 28.

I giornali rilevano con compiacimento che il progetto di alleanza fra la Francia e la Ceco-Slovacchia è essenzialmente pacifico e costituisce la conseguenza logica delle convenzioni già concluse dalla Francia per il mantenimento del nuovo statuto europeo.

I giornali pongono in evidenza che il trattato sarà pubblicato e registrato presso la Società delle Nazioni e non conterrà alcuna convenzione militare segreta.

Il «Matin» dice che il decreto è registrato presso la Società delle Nazioni e non conterrà alcuna convenzione militare segreta. Osserva che il trattato concluso secondo lo spirito del patto della Società delle Nazioni rappresenta la conferma completa dei trattati di pace.

Il «Petit Parisien» afferma che la alleanza potrà servire a gettare un ponte fra Praga e Varsavia e forse ulteriormente fra Mosca e Parigi.

Il «Gaulois» scrive che la caratteristica del trattato è di evitare possibilità di conflitti.

L'«Oeuvre» dichiara che si manifesterà agli occhi del mondo l'intesa fraterna fra le due democrazie.

La sopratassa per telegrammi all'estero

ROMA, 28.

Per decisione del ministero delle Finanze la sopratassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, viene fissata pel mese di gennaio 1924 nel 365 per cento, valutando così la lira oro in lire carta 4 e centesimi 65.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico

DI UDINE

dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	749.0	746.8	753.2
Pressione al mare	760.4	758.2	756.4
Tempertaura	0.3	0.2	1.4
Umidità (0-100)	53	60	96
Vento Direzione	N E	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	nevica

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 1,3
Temperatura minima: 1,4 (sotto zero)
Altezza neve caduta ore 18: cm. 1,7.

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 760, a N.-O. della Penisola Iberica
Pressione minima: 748, sul Belgio

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; neve; temperatura inferiore alla normale

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 28, per telegrafo.
Francia 120.25 — Svizzera 402.45 — Londra 104.20 — America 23.0625 — Vienna 0.023 — Romania 12 — Belgio 105.70 — Spagna 299.50 — Praga 67.20 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 28, per telegrafo.
Olanda 865 — Belgio 104 — Francia 118 — Londra 100.10 — America 23 — Svizzera 402 — Romania 11.75 — Praga 67.20 — Ungheria 0.1150 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 25.95.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.70.
Consolidato 5 per cento 89.25.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale 1191 — Credito Italiano 879 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto, ore 10.30 — 15.40 — 20.56.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.
Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.12 — 18.01.
Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.50 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.
Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.
Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.
a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
b) Non si effettua nei giorni domenicali.
c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 2?

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.
Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
— Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 16.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 15.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.
Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»